[illegible] giorni [illegible] Il supplemento Piccolo della sera [illegible]
arretrati soldi 3. Abbon. nom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2,
la Monarchia a.-u. trimestre, per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per
al giorno f. 4.20, con due spedizioni del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione [illegible] giorno f. 5.10, Per i paesi dell' Unione postale,
l'abbonamento costa meno prendendolo alla posta. All' Amministrazione con spedizione diretta
costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2, ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna o Graz N. 485.

Anno XV. Primo quarto - Leva il sole ore 5.12, tramonta ore 6.56 — Trieste, Mercoledì 19 Agosto 1896 — Oggi: S. Lodovico. — Domani: S. Stefano. — N. 5337

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Gli avvenimenti in Oriente. COSTANTINOPOLI 18 (N). Ad Hauran, posta a 20 chilometri di distanza da Damasco, 1800 drusi assalirono un treno ferroviario. Tre persone furono uccise e le granaglie destinate alle truppe turche furono depredate dai drusi. Fra le truppe turche di Damasco serpeggia la febbre tifoidea.

ATENE 18 (N). Un telegramma ufficioso da Canea annunzia il concentramento di truppe turche. Non si può dire con precisione quale scopo abbia questa misura; sembra però che debba porsi in relazione con le rimostranze delle potenze.

Zihni pascià ha nuovamente invitato i deputati cristiani a formulare altre proposte discutibili e che non vengano a cozzare con la sovranità del sultano. I deputati però si rifiutarono di venire ad altri accordi.

COLONIA 8 (N). La *Kölnische Zeitung* scrive: Cinquanta candioti, ch'erano fuggiti ad Adene sono ritornati a Creta ed hanno portato seco diecimila fucili e 500.000 cartucce. A quanto si dice poi anche 24 ufficiali greci sarebbero partiti per Creta.

COLONIA 18 (N). La *Kölnische Zeitung* commentando l'atteggiamento assunto dall'Inghilterra di fronte alla questione candiotta, scrive: Sembra che le decisioni definitive non si prendano più a Costantinopoli. Gli ambasciatori, che dapprima avevano spiegato colà una febrile attività, ora si riposano e le potenze sono incerte sul da farsi. Da alcune indicazioni risulterebbe che si stanno studiando le proposte dell' Inghilterra.

Al confine turco-bulgaro. SOFIA 18 (N). La *Swoboda* scrive: Due giorni fa, nelle vicinanze di Kistaudje, scoppiò un conflitto fra le truppe turche e bulgare che si trovano ai confini. I bulgari furono respinti dalle truppe turche. Allora il colonnello Temeff, comandante del reggimento bulgaro Rilo diede l'ordine ai suoi soldati di slanciarsi contro le truppe turche.

In questo combattimento caddero lo stesso colonnello Temeff, un capitano e trenta soldati.

Leontieff a Roma. — Intervista — Visita. ROMA 18 (N). Il corrispondente romano del *Don Marzio* aveva telegrafato al suo giornale che Leontieff era partito da Parigi in compagnia di Chefneux, il noto comproprietario del carico del *Doelwyk*, come parecchi giorni fa vi telegrafai io per il primo. Chefneux sarebbe appunto l'individuo misterioso che accompagna Leontieff in Roma. Dalla stazione di Genova fin qui, viaggiarono insieme con un noto deputato siciliano. Ho queste notizie da fonte ineccepibile — diceva il corrispondente del *Don Marzio* — e le garantisco esatte.

Il locale *Roma* ha un dispaccio da Napoli che riproduce quanto sopra ed aggiunge: Il *Don Marzio* protesta nel numero odierno perchè il telegramma (numero 61 serie g) speditogli dal suo corrispondente romano ieri alle 16.30, non gli fu consegnato.

Pubblicando queste notizie sotto il titolo *La banda scioana a Roma*, il giornale *Roma* le commenta vivacemente. Ricorda le fiere parole pronunciate da Rudinì alla Camera e le confronta con l'intenzione che si attribuisce al presidente del Consiglio, di trattare con i peggiori nemici che l' Italia ebbe in Abissinia. Termina augurandosi che Rudinì risparmi all' Italia questa vergogna.

Si assicura che il capitano Leontieff fu chiamato a Roma. Anche ciò conferma le mie informazioni. Il governo, preoccupato delle interviste che aveva Leontieff a Parigi, lo ha chiamato per apprendere da lui le vere intenzioni del negus circa i prigionieri e sul futuro contegno dell' Abissinia verso l'Italia. Si afferma che Leontieff abbia detto a qualche membro del governo che i prigionieri saranno auspici di pace purchè il governo secondando il desiderio di Menelik, mandi a trattarla un diplomatico o un generale. Dicesi anche che Leontieff, conferendo ieri col sottosegretario alla guerra Afan de Rivera, discusse le pretese finanziarie di Menelik.

ROMA 18 (N). La *Tribuna* publica un'intervista avuta da un suo redattore col capitano Leontieff. Nella prima parte il Leontieff racconta cose già note circa i prigionieri e la liberazione di 50 di essi. Un solo particolare è nuovo: I tre prigionieri liberati che non giunsero a Gibuti, sono rimasti indietro perchè quando fu ordinato loro di marciare credettero di andare alla morte e fuggirono. Maconnen li raccolse. Leontieff dice che i prigionieri nello Scioa sono ben trattati; Menelik è disposto a lasciar giungere loro soccorsi dall'Italia.

Volevo chiedervi, disse il redattore della *Tribuna*, notizie dell' ingegnere Cappucci. — Leontieff rispose: Si trovava relegato sull'Amba Tamè, donde fece un tentativo di fuga. Con striscie di biancheria aveva fatto una corda con la quale si era calato dall'Amba; ma avendo calcolato male il salto, quando lasciò la corda, [illegible] in un precipizio e si ruppe una [illegible]. Lo ripresero ed ora è guarito.

— Lo tengono incate[nato] [illegible]! Di sera gli levano le [illegible] si che un europeo senza scarpe non possa fuggire.

Per la conclusione della pace — continuò Leontieff — non credo alla efficacia della missione Nerazzini. Menelik vuol trattare con un alto personaggio, che si rechi ad Entotto, munito dei pieni poteri. Fatta la pace, darà i prigionieri; se no, no!

E a quali condizioni la pace? — Eccole: Il negus è disposto a stringere un trattato di commercio e d' amicizia con l' Italia; vuole però che questa si restringa ai confini stabiliti dal trattato d'Uccialli. — Che cosa intendete per confini stabiliti dal trattato d'Uccialli: la linea Sichet-Gura-Saga o la linea Mareb-Belesa-Muna? - Questa ultima, la quale certamente sarebbe [illegible] cordata nelle trattative di Farra[illegible]

— Allora per far la pa[illegible]

[illegible]

tura del *Doelwyk* avrebbe fatto cattiva impressione in Abissinia. Leontieff affermò pure che l' Italia concludendo la pace col negus potrebbe ricavarne anche notevoli vantaggi commerciali.

La *Tribuna* commentando il colloquio, dice che Menelik ci obbliga ad accettare la pace alle stesse condizioni che ci venivano imposte dopo Adua, o forse più gravi, minacciando di sterminare i prigionieri. A questo si riduce la vantata umanità del negus.

ROMA 18 (N). Leontieff conversando stamane con molti publicisti ha confermato quanto disse nelle interviste publicate dal *Figaro*. — L'*Italie* dice che il viaggio di Leontieff a Roma non ha nessuna importanza politica. — Secondo l'*Italie* il dottor Nerazzini non sarebbe incaricato di conchiudere la pace, ma di tastare il terreno, gettando al caso le basi dei negoziati, che verrebbero affidati poi ad un generale, già designato dal generale Ricotti, che partirebbe per Massaua fra tre o quattro giorni.

ROMA 18 (N). Oggi Leontieff ha visitato la contessa di Santa Fiera, presidentessa del Comitato delle dame romane per soccorrere i prigionieri. Più tardi si recò a visitare il cardinale Vannutelli.

Chefneux fu ricevuto a palazzo Braschi da Bertarelli capo di Gabinetto dell' onor. Rudinì.

Il genetliaco dell' imperatore Francesco Giuseppe. VIENNA 18 (N). Telegrammi qui giunti dicono che il genetliaco dell' imperatore è stato festeggiato anche a Bucarest, Sofia, Costantinopoli ed Atene, dove si tennero uffici divini e furono presentati auguri ai rappresentanti dell' impero austro-ungarico.

POSTDAM 18 (N). Al banchetto, che ebbe luogo in occasione del genetliaco dell' imperatore Francesco Giuseppe, l' imperatore Guglielmo portò un brindisi al suo intimo amico ed alleato Francesco Giuseppe.

Il matrimonio del principe di Napoli. ROMA 18 (N). Si conferma la notizia che il principe Nicola del Montenegro visiterà i nostri sovrani a Monza. Si dice che lo czar verrebbe a Roma in occasione del matrimonio del principe di Napoli con la principessa Elena del Montenegro. Ve lo riferisco per debito di cronista. Il matrimonio del principe Vittorio Emanuele avverrà a Roma nel prossimo ottobre. Intanto al Vaticano si discute molto circa la convenienza che un alto dignitario ecclesiastico benedica le nozze del principe. Ma per ragioni che ritengo inutile ripetere, è difficile che il Vaticano lo permetta.

La liberazione dei prigionieri italiani. ROMA 18 (N). L'*Agenzia italiana* afferma che la liberazione dei prigionieri internati nello Scioa è certa e non lontana, senza che Leontieff se ne occupi.

Soccorsi di denaro ai prigionieri italiani. ROMA 18 (N). Alla fine del mese la Banca Tian, di Aden, manderà ai prigionieri nello Scioà altre ventimila lire.

Per la difesa della Colonia Eritrea. ROMA 18 (N). Il giorno 7 settembre si imbarcheranno a Napoli per Massaua il tenente colonnello d'artiglieria Solismanco, i tenenti Finzi, Vallauri, Belleno, Verdiani e Randi e 400 soldati che sostituiranno i rimpatriati per malattia. I rapporti del generale Lamberti dicono che si stanno alacremente riattivando e riparando le strade aperte attraverso i territori della colonia. Si stanno pure sollecitamente rafforzando tutte le opere di difesa, che verranno armate coi nuovi cannoni che fra breve saranno spediti dall'Italia a Massaua.

ROMA 18 (N). L'*Esercito* dice che l' invio nell'Eritrea di due battaglioni di cacciatori d' Africa è fatto allo scopo di aumentare il corpo coloniale, che così avrà tre battaglioni di queste truppe speciali, come li aveva la spedizione nel 1887.

I dervisci meditano una vendetta. ROMA 18 (N). La *Tribuna* ha un dispaccio da Agordat 15, che dice: Gli informatori assicurano che 100 cavalieri dervisci meditano di arrivare fino ad Arodaqua per uccidere lo sceicco Mohamed Aroda, capo dell'Adomar, verso cui serbano molto rancore, perchè, dopo essere stato per varii anni uno dei loro capi più arditi, li ha ora abbandonati.

Il Toson d'oro a Goluchowski. — VIENNA 18 (B). L'imperatore ha conferito al ministro degli esteri, conte Goluchowski, l'ordine del Toson d'oro.

Il bilancio a.-u. VIENNA 18 (N). La *Presse* scrive che il bilancio pro 1896 chiuderà con lo stesso civanzo, avutosi nello scorso anno.

Lo czar a Parigi. VIENNA 18 (N). La *N. F. Presse* ha da Parigi; Sotto la presidenza del ministro degli esteri, Hanotaux, ebbe luogo quest'oggi una conferenza fra i delegati all'Eliseo, i membri dell'ambasciata russa ed alcuni impiegati superiori della ferrovia del Nord, per accordarsi sul ricevimento della coppia imperiale di Russia.

I membri della ferrovia esternarono la [illegible]ne che la stazione di San Lazzaro sia [illegible] piccola e poco adatta per i grandi [illegible]rativi necessari al ricevimento. Osser[illegible]no poi che le vie adiacenti a quell[illegible] [illegible]ione sono troppo strette e quindi sar[illegible] [illegible]e facile l'avverarsi di disgrazie.

I dele[illegible] concertarono quindi [illegible]

fece suonare le canzoni che vennero accompagnate dal canto dei ginnasti i quali in boemo cantavano il testo delle canzoni, ridotto ad *usum dephini* e cioè insultante alla nazione tedesca. Comparso un membro della direzione pose un termine alla scena scandalosa, che minacciava di provocare reazione.

La cattura del «Doelwyk». ROMA 18 (N). La commissione alle prede, che tratterà l' affare della cattura del *Doelwyk* si riunirà al ministero della marina il 24 corr. I documenti relativi alla cattura, cioè il rapporto del contrammiraglio Turi e l'inventario fatto a bordo del piroscafo catturato, giungeranno a Roma sabato o domenica.

Una notizia da mettersi in quarantena. ROMA 18 (N). Secondo il pontificio *Osservatore romano*, a Rio de Janeiro e a San Paulo nel Brasile sarebbero avvenute aggressioni contro italiani. I fatti sarebbero piuttosto gravi. Il nostro governo invierebbe colà alcune navi da guerra. Vi riferisco questa notizia con la massima riserva.

Rottura delle trattative con la banca a.-u. VIENNA 18 (B). Ambidue i ministri delle finanze hanno rotto le trattative con la banca austro-ungarica, perchè i rappresentanti della banca si rifiutarono di fare parecchie importanti concessioni, che erano state accordate in iscritto. I ministri dichiararono che le concessioni prima accordate sono di tale importanza che col ritiro di quelle, si rende impossibile una continuazione delle trattative.

Movimento diplomatico. ROMA 18 (N). Si assicura imminente l'arrivo a Roma del conte Nigra, nostro ambasciatore a Vienna. Sarebbe stato invitato a venire a Roma dal ministro Visconti-Venosta. La notizia si connette alla voce di un prossimo movimento diplomatico, che includerebbe il trasloco del generale Ferrero da Londra.

Diplomazia vaticana. ROMA 18 (N). E' probabile che il papa istituisca una nunziatura presso la Corte russa.

Dimostrazione proibita. MADRID 18 (N). Telegrafano da Alicante: L'autorità politica ha proibito la dimostrazione femminile, che era stata organizzata per protestare contro l' invio di nuove truppe a Cuba.

Nansen in viaggio. VARDOE 18 (N). Nansen è partito stamane, diretto a Cristiania, dove arriverà, probabilmente, domenica.

Il bilancio del „Credit". VIENNA 18 (B). Il bilancio semestrale dello Stabilimento austriaco di credito presenta un utile netto di fiorini 2.815.627. Il conto degli utili segna: per provigioni 782.377, interessi 2.054.498, cambiali estere 305.616, effetti ed affari consorziali 505.989, diversi 408.045, utile dalla banca di credito ungherese 94.306.

VIENNA 18 (N). Il bilancio semestrale del *Credit* ha prodotto, in genere, ottima impressione. Mentre negli anni scorsi, più di duemila persone stazionavano nelle vie adiacenti all'edifizio del *Credit* e nei vicini caffè in attesa del bilancio, quest'anno soltanto un centinaio erano i curiosi che volevano conoscere ancora stasera i risultati di quel bilancio.

Appena saputosi l'esito furono combinati alcuni affari in via privata. Le azioni del *Credit* erano quotate fiorini 361 e mezzo.

Dal bilancio risulta che l' utile netto di questo semestre fu di fiorini 94.000 superiore a quello del primo semestre dell'anno scorso. I risultati degli affari consorziali vennero stabiliti sulla base di quelli conchiusi sino al 31 luglio. Un utile minore si ebbe quest'anno soltanto nel conto-interessi, e questo in causa degli affari di borsa poco floridi. Nell'utile ricavato dagli affari consorziali non è registrato però quello ottenutosi con l'assunzione dei 50 milioni di rendita austriaca in oro, il quale ascende a 250 mila fiorini.

Non ancora registrate nel conto degli utili sono le azioni della Raffineria di petrolio e l'emissione delle lettere di pegno al $3^1/_2$ p. c. dello Stabilimento di credito fondiario ungherese.

Una esposizione in fiamme. PARIGI 18 (N). Stamane è scoppiato un immenso incendio all' esposizione industriale di Montpellier. I danni sono incalcolabili. Andarono perduti le meraviglie dell' industria regionale e quadri preziosissimi. Rimase incolume il padiglione delle Belle Arti. La maggior parte degli espositori era assicurata. Sull'origine dell'incendio corrono voci contradditorie. Si [illegible] che si udì il rumore [illegible] scoppiava, e che si [illegible] gire.

MONTPELLI[ER] [illegible] incendio scopp[illegible] dell'esposizi[one] [illegible] archivi. [illegible] distrut[illegible] pubbl[illegible] del[illegible] [illegible]late [illegible]bano, [illegible]azione [illegible] piano [illegible] eseguito

[illegible] **morte.** [illegible] la sentenza [illegible]ldato Farina, [illegible]o a Mangascià. [illegible]n intervenga la [illegible]

[illegible]**ore.** PRESBUR[GO] [illegible]otto, passando sta[illegible] del Danubio, scorse [illegible] due cadaveri, che [illegible]nsieme. Partecipata la [illegible] fu mandata una barca [illegible]averi, che raccolti furono [illegible]. Dall'aspetto dei cadaveri, [illegible]nzata putrefazione, era molto [illegible]tare l' identità. Fattesi op[illegible]gini, si rilevò che i suicidi — [illegible]avasi di suicidio — erano due [illegible]nnesi, che già da tre mesi man[illegible] Vienna e che erano stati attivamente ricercati dai loro parenti. I due amanti, a quanto sembra, non potevano ottenere dai loro genitori il permesso di sposarsi e perciò decisero di morire. In un colloquio avuto, prima della partenza da Vienna, avrebbero deciso di recarsi a Presburgo e di gettarsi nel Danubio. Questo loro divisamento risulterebbe poi anche da una lettera che essi lasciarono a Vienna, prima di partire.

La ragazza è figlia di un magazziniere della ferrovia del Nord.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Per il Natalizio di S. M. l' Imperatore. Iermattina, per il natalizio di S. M. l' Imperatore, venne celebrato nella cattedrale di San Giusto, un solenne ufficio divino con *Tedeum*. Erano presenti il luogotenente cav. de Rinaldini, le autorità civili e militari, il podestà dott. Ferdinando Pitteri, il corpo consolare e le rappresentanze della Camera di commercio e del Lloyd. Il Municipio, alcuni edifici della città e i consolati erano imbandierati. Le navi ormeggiate nel porto avevano issato la gran gala.

Nella birraria «al Boschetto» c'è stata, alla sera, una festa con banda, illuminazione e fuochi d'artificio, — festa che, favorita dal bel tempo, riuscì molto animata.

La bolla pontificia che nomina mons. Andrea Sterk a vescovo della diocesi di Trieste-Capodistria, è già stata inviata al nominato. Fra giorni la presenterà al Capitolo, e subito dopo publicherà le pastorali di congedo ai cattolici della diocesi di Veglia, e di presentazione a quelli della nostra. Quest'ultima pastorale è attesa con una certa curiosità, perchè dovrebbe essere normativa sulle intenzioni di mons. vescovo. Il solenne insediamento di mons. Sterk avrà luogo l'8 settembre prossimo. Per l'occasione verrebbero a Trieste, a quanto ci informano, mons. Zorn, principe arcivescovo di Gorizia, mons. Flapp, vescovo di Parenzo-Pola, mons. Missia, principe-vescovo di Lubiana, ed altri prelati.

Elargizioni varie. Alla Società della Poliambulanza pervennero dalla sig.a Sofia ved. Musatti f. 15; e dalla sig.a Fortunata ved. Mondolfo f. 10, onde onorare la memoria della defunta sig.a Fanny C. di Demetrio nata Vernudachi.

— Alla Direzione dell'ospedale infantile pervennero a mezzo del sig. podestà fior. 100, elargiti dal signor Costantino di Demetrio, nella luttuosa circostanza della morte della sua compianta consorte signora Fanny; dalla signora Haunchen, nella medesima circostanza, f. 25; dal signor Giov. Ant. di Demetrio f. 100, per la fondazione di un letto che porti il nome della compianta sua cognata signora Fanny di Demetrio.

— Alla Fraternita israelitica di mutuo soccorso «Maschil El Dal» dal signor Giuseppe Iesi f. 5, per onorare la memoria del testè defunto signor Silvio Russi.

Una gita dei nostri studenti nel pianoro friulano. Il Comitato organizzatore di una gita di piacere degli studenti dell'Adria orientale nel basso Friuli ha diramato la seguente circolare:

Compagni, Perchè non avesse a soffrire ulteriore ritardo quel precipuo scopo della vagheggiata associazione, che è il nostro maggior affratellamento, abbiamo pensato di organizzare una gita di piacere attraverso le ridenti pianure friulane, che tanto italianamente parlano al nostro cuore. La gita — a la quale sono invitati tutti i nostri conterranei, che a gli studi superiori attendono o li ànno compiuti — avrà luogo il giorno di lunedì 14 settembre p. v., quando entro il corrente mese ci pervengano almeno ottanta adesioni. L'itinerario sarebbe il seguente: Da Trieste, rispettivamente da Gorizia, per la ferrata a Monfalcone; qui la colazione. Da Monfalcone per la ferrata friulana a Cervignano, da Cervignano con vetture a Palmanova; qui il pranzo. Il ritorno per la medesima via. La vigilia della gita avrà qui luogo nel pomeriggio la terza giornata della riunione autunnale delle corse al trotto. Coloro che avranno aderito a la gita vorranno rimettere la quota di f. 5 tostochè, raggiunto il numero [illegible] delle adesioni, sarà stato publicato [illegible] giornali il programma definitivo.

Compagni, La tradizionale [illegible]alità del [illegible] il grande allettamento della gita e [illegible]aordinaria mitezza della spesa [illegible] [illegible]o che numerosi e solleciti [illegible] [illegible]appello.

Venendo il presente appello publicato su tutti i nostri giornali liberali, s'intendono invitati anche coloro, a' quali per difetto di indirizzo, non fosse pervenuto. — Le adesioni vanno rivolte al signor Cesare Piccoli, studente leggi, Trieste (Via del Pesce 2).

Gli arresti politici di ieri l'altro. Oltre al signor Nicolò Udine, fu arrestato, l'altra sera, anche l'ingegnere signor Giovanni Menesini, al quale, come ieri abbiamo annunziato, era stata fatta una perquisizione domiciliare, con esito però assolutamente negativo.

Al signor Nicolò Udine, nella perquisizione domiciliare fattagli, sarebbero state sequestrate circa trenta lettere di carattere famigliare.

*** La notizia dell'arresto dell' anarchico Rovigo, da noi data ieri, era l'effetto di una spiritosa invenzione d' un *compagno* del preteso arrestato, il quale passeggia liberamente le vie di Trieste.

Il giardino d' infanzia in via dell' Istria. Abbiamo ricevuto in questi giorni una lettera, firmata da parecchi popolani dimoranti in via dell' Istria e nei pressi dell'Orfanotrofio S. Giuseppe, nella quale ci si chiedeva «che cosa n' è avvenuto del progettato giardino comunale d'infanzia, in via dell' Istria». Ecco quanto ne sappiamo noi: la Commissione municipale all' istruzione pubblica ha preso una impegnativa per un fondo di notevole vastità, in via dell' Istria, ottimo per l'erezione d' un edifizio con annesso giardino, per uso d'asilo d' infanzia; e contemporaneamente fu incaricato l' ufficio tecnico di preparare un progetto d'edificio. Dell' esecuzione del progetto fu dato incarico all' ingegnere sig. Piacentini che ne fece uno bellissimo, che risponde a tutte le moderne esigenze. Il progetto importerebbe la spesa di circa 30.000 fiorini, ma il Comune diventerebbe possessore di un edificio magnifico, adattabile, in caso di bisogno ad uso di succursale di scuola, vasto, bene arieggiato e illuminato, e bello anche esteticamente. Naturalmente in quella cifra sarebbe compresa anche la spesa di adattamento, e l'acquisto del fondo.

Il progetto che è compiuto in ogni sua parte attende di essere presentato, per la approvazione, al Consiglio, appena spirate le ferie estive.

La divisa della Banda cittadina proibita. La Luogotenenza del Litorale ha respinto il progetto della nuova divisa della Banda cittadina, per il fatto che il disegno, meno alcuni particolari, ricordava la divisa dei soldati alpini, del Regio esercito italiano. Crediamo che con qualche lieve modificazione alla giubba, e l'applicazione di una penna rossa al cappello, la rassomiglianza si può far sparire. Il disegno della nuova divisa era del pittore Schiavon.

Al Giardino publico. Molta gente ieri al concerto della Banda cittadina al Giardino publico. Oggi suonerà l'orchestra Piccoli e il coro del teatro Comunale canterà alcuni pezzi.

Danaro gettato. Ieri, dalle primissime ore del giorno fino a sera inoltrata, la lunga via dell' Istituto era gremita di gente e la Pia Casa dei Poveri era addirittura bloccata, poichè più di mille e cinquecento persone facevano ressa alle porte, per ricevere un sussidio dai 1200 fiorini che la spett. Delegazione Municipale aveva messo a disposizione della Beneficenza, per solennizzare il genetliaco di S. M. l' imperatore.

Noi non sappiamo quanti sieno stati i sussidiati di ieri, ma certo i sussidî saranno stati minuscoli, vista la quantità di richiedenti e sebbene questi nella maggior parte sieno conosciuti da chi presiedette alla distribuzione, certo non tutti i sussidî saranno stati ben collocati e parecchi andarono a finire nelle botteghe dei liquoristi. Ma quand'anche ciò non fosse, gli è certo che non è quello il modo migliore di fare la carità, nè di solennizzare un fausto anniversario. Il chiamare a raccolta la poveraglia non solo, ma tutti gli oziosi, i bighelloni, e peggio, mostrando loro il miraggio d'un fiorino o d'una corona, che essi poi tentano di conquistare a suon di pugni, di invettive, di gomitate e di altre prepotenze, è cosa semplicemente immorale e se ieri nella via dell'Istituto non si ebbe una piccola Chodinka russa, lo si deve alla pazienza ed alla energia delle quattro guardie — due comunali e due di pubblica sicurezza — le quali seppero contenere in certi limiti quell'onda umana.

Ritorneremo sull'argomento, che abbiamo già trattato più volte, ma che ci sembra abbastanza importante per essere nuovamente discusso. Per oggi ci limitiamo ad affermare che i sussidî elargiti ieri a quel modo, sono danaro gettato, e crediamo di non andare errati nel ritenere che anche la Direzione di Beneficenza sia del nostro avviso.

Nuova tariffa postale. Edita dall' i. r. Ministero del Commercio, è uscita la nuova Tariffa della Posta-lettere, la quale contiene tutte le necessarie indicazioni e norme intorno ai principali rami del servizio postale e cioè lettere raccomandate ed ordinarie, campioni, stampati, carte di affari, vaglia, lettere di valore, mandati di riscossione ecc.

E' in vendita presso tutti gli Uffici postali al prezzo di 30 soldi per copia.

La morte di un professore di contrabbasso. Ieri, verso l'una ant., è morto Antonio Topan, professore di contrabasso, che da 6 mesi si trovava a letto, affetto da tisi. Egli per molti anni fu addetto all' orchestra del nostro massimo come primo contrabassista e in molti teatri all' estero coperse il medesimo posto. Nei circoli filarmonici il Topa[n] [illegible]eramente compianto.

Ogetto [illegible]. Fu [illegible] depositata alla nostra amministrazione, via Nuova N. 21, una [illegible] trovata in via del Bosco da Anselmo Battig.

Un prete che tira una „schioppettata contro un ragazzo. Nel *Piccolo* del giorno 16 publicammo un telegramma del nostro corrispondente di Visinada nel quale ci si informava che la sera precedente il noto prete croato Legovich, curato alla casa di pena di Capodistria, trovandosi a Castellier, aveva sparato, un colpo di fucile contro un ragazzo ferendolo, perchè, entrato nell'orto del reverendo, raccoglieva qualche nocciuola.

Domenica il ragazzo che si chiama Giuseppe Legovich ed ha 15 anni, accompagnato dai genitori, arrivò a Trieste e fu subito accolto nella IV divisione. Lunedì il medico curante gli estrasse 7 pallini conficcatiglisi nel femore destro. Il suo stato non è grave.

Le povere signore. Con tanti reclami di infelici, di sventurati, di sofferenti, di pezzenti, di infermi, che si accolgono quasi giornalmente nelle colonne dei giornali, si potrà bene accogliere per una volta, un reclamo quasi aristocratico, il reclamo delle *povere signore* che vanno in carrozza e segnatamente di quelle che passano per il Corso. Si tratta di questo: le rotaie della tramvia, invece d'essere saldate solidamente e oggetto di continue cure, sono in completo abbandono e, non appena una carrozza vi passa sopra, gli *sfortunati* che sono dentro (grazie di quella sfortuna) o che camminano vicino, vengono inzaccherati fino agli occhi!

Pazienza se almeno — scrive la gentile reclamante — le macchie fossero lavabili, ma l'acido fenico e l' ammoniaca, misti al fango che si raccoglie intorno alle rotaie, corrodono la stoffa e addio vestito! Io credo che i proprietari di carrozza e cavalli, i quali pagano 24 fiorini all'anno per ciascun cavallo, abbiano diritto d' esigere che questo inconveniente venga tolto, e provveda il Magistrato o la Direzione della Tramvia, perchè le rotaie vengano saldate.

La voce del sangue. - Un violento. — Il fratello che minaccia il fratello. Da qualche tempo fra i due fratelli Enrico e Stefano W., non regna la migliore concordia, e, pare ne siano causa alcune questioni d'interesse. Essi abitano in via Cucherna, l'Enrico al N. 4, lo Stefano al N. 5. Più volte fra i due fratelli avvennero diverbi, e lo Stefano ogni qualvolta si imbatteva nel fratello, lo ingiuriava e lo minacciava.

Ieri notte, verso le tre, l'Enrico W. che fa il pittore, e che si trovava pacificamente a letto, udì ripetuti e forti colpi alla porta di casa. Andò alla finestra e vide che era suo fratello Stefano, il quale gli gridò: «Verzi, voio vignir su de ti, verzi». E giù colpi reiterati e sforzi per poter aprire la porta. Non riuscendovi, uscì in ogni sorta di ingiurie e minacciò di morte il fratello.

I vicini ad un certo punto, stanchi di quelle grida, scesero sulla via e fecero allontanare il violento, ma questi, fatti pochi passi sulla strada, afferrò una grossa pietra e, con forza, la scagliò contro le finestre di suo fratello Enrico, ripetendo le minacce, poi scagliò anche un coltello a serramanico, gridando: «Questo sarà per ti» e poi si allontanò.

Ieri mattina l'Enrico W. si recava alla Direzione di polizia, ove mosse denuncia contro il fratello, delle cui minaccie asserì essere stato impressionato.

Echi degli ultimi furti al Punto franco. Ierlaltro nel pomeriggio l' i. r. segretario signor Petronio, giudice istruttore del processo contro i sei giovanotti arrestati quali autori o complici dei furti di zolfo e caffè, commessi ultimamente al Punto franco, faceva tradurre ieri l' arrestato Giovanni Sponza nel suo negozio di commestibili in piazza dei Cordaiuoli, ed in sua presenza, procedeva poi ad una minuziosa perquisizione nella bottega e nello scrittoio.

In seguito ad ulteriori rilievi fatti dallo stesso giudice istruttore, venne decretato l'arresto di Ermanno P., ricevitore di merci al Punto franco, dipendente della ditta I. Brüll.

Sei cavalli rubati a Lubiana. Dal Capitanato di Lubiana perveniva ieri una circolare alla locale Direzione di Polizia, comunicante che in quella città, dai primi mesi dell'anno corrente fino allo scorso luglio, avvenivano dei continui furti di cavalli, e di tali furti si univa anche una distinta. Nella notte del 23 scorso febbraio, dallo stallaggio di Giuseppe Metzner veniva rubato un cavallo nero, d'anni 13, dell'altezza di 15 pugni, con una macchia bianca alla parte sinistra del petto; nella notte del 21 maggio dalla stalla di Antonio Marol, una cavalla bruna, d'anni 15. alta 14 pugni, alta, scarna, zoppicante al piede posteriore sinistro; un cavallo valacco, d'anni 8, dell'altezza di 15 pugni, con una cicatrice sul dorso, del valore di 150 fiorini; nella notte del 23 maggio dalla stalla di Giovanni Marach, una cavalla saura, alta 159 cent., di anni 8, ben pasciuta, con una cicatrice sui ginocchi e con una stella sulla fronte, cavalla che ha un valore di oltre 200 fiorini. A danno di Francesco Jancovich, la stessa notte, un cavallo valacco dell'età di 5 anni, di media statura, ben pasciuto, macchia bianca sulla fronte, valore f. 200; nella notte del 26 luglio, a danno di Giacomo Leban, una cavalla bruna, d'anni 8, dell'altezza di 14 pugni, con una macchia bianca sul piede posteriore sinistro, ed una cicatrice sul dorso; valore f. 150.

Di tutti questi furti si suppone sia autrice una banda zingaresca.

Dolcezze fatali. L'altra sera, il marinaio Giovanni Varese s'intratteneva alcune ore con la signorina Maria Renner, d'anni 28, una gentile vestale abitante... in androna del Forno N. 1. Dopo aver fatto con lei alcune capatine in parecchie osterie della città, il Varese prese una vettura e si recò con la bella verso S. Anna, ove stettero ancora per qualche tempo più che mai vivi in vicinanza dei morti. Quando però il Varese fece ritorno in città, e lasciò la sua colomba, lo attendeva una brutta sorpresa. Un fidanzato geloso? Un fratello irato? Un marito furibondo? Peggio! La sorpresa era la constatazione che gli mancava dalla tasca l'importo di 26 o 28 fiorini. Ieri verso sera egli mosse denunzia del fatto alla Direzione di polizia. La guardia di p. s. Varivodich si pose tosto alla ricerca della Renner, e difatti la trovò in un'osteria nei pressi di via S. Sebastiano. Condotta alla Direzione di polizia e assunta ivi ad esame dall'ispettore Bauzon, la Renner dapprima negò, ma poi, messa alle strette, finì col confessare di aver rubato 10 fiorini al Varese, e questi dieci fiorini ella confessò di averli consegnati ad una sua compagna di... vita. Infatti la complice involontaria fu trovata, ed i 10 fiorini furono ricuperati. La Renner fu tratta agli arresti di via Tigor.

Cavalli maltrattati. Ieri, verso le 5 e mezzo del pomeriggio, nel fondo di legnami che si trova sul tratto di via che va dal Campo Marzio al bagno Fontana, venne caricato un carro di tavole. Quando si trattò di farlo uscire dal fondo per la porta principale, il carro benchè fosse tirato da due buoni cavalli, non potè superare il difficile passo dell'uscio per la buona ragione che, essendo stracarico, il volume dei legnami era superiore allo spazio presentato dal vano della porta.

Soltanto i due cavalli erano potuti uscire dal fondo e ingombravano il binario della tramvia. Allora il carradore, inferocito, si diede a maltrattare crudelmente le povere

---

[illegible] scivolare il suo involto nel cas[illegible] [illegible] scrivania, dicendo:

[illegible]diamo bene questa roba; ci sono [illegible] importanti [illegible]

[illegible] a Martineau, gli disse con un [illegible]

[illegible]o qualcuno che sarà molto con[illegible] presto.

[illegible]se?

[illegible]

[illegible] permesso è arrivato?

[illegible] tempo del mio, caro Mar[illegible] il nostro congedo [illegible] da sabato pros[illegible]mo lunedì 7 no[illegible] cinque giorni [illegible]

[illegible] gridò Martineau [illegible]

[illegible] riconoscenza: [illegible]no, di quanto [illegible], durante il [illegible]ebbe stato di [illegible]riconoscente. [illegible] sarò mai [illegible]; ammeno [illegible]pabile, del [illegible]uta.

[illegible] un astro, [illegible]

— Dio mio, sì, capitano, una pazzia! Immaginatevi che, vedendo una bella donna ferma nella via a considerare il cartello dell'appigionasi al secondo piano, [illegible] l' idea d' ammirarla più davvicino, quella bella donna. Allora ho fatto mostra d'esser obbligato ad uscire e...

— Splendido! E non siete rimasto disilluso?

— Niente affatto. Tutto al contrario.

— Una meraviglia allora?

— Tutto quello che v' ha di più fino e di più succulento!

— La gola sarà la vostra rovina, Martineau.

— Purtroppo, capitano!

— La volpe divoratrice di polli si guarda bene dal far vittime vicino al suo domicilio; non svaligia che i pollai lontani.

— Oh! guarda, esclamò ingenuamente Martineau, non ci avevo pensato! Oh! ma allora rinunzio a tutti i miei progetti e distruggo con le mie proprie mani le mie più belle speranze...

Mandò un sospiro.

— Peccato, però...

— Bah! disse Filippo, ridendo, in cinque giorni non saremo più qui, già che andiamo in congedo. Al diavolo dunque tutti gli scrupoli e non risparmiate nulla per riuscire, bel seduttore!

— In cinque giorni, ripetè il giovane ufficiale con entusiasmo, in cinque giorni - cinque volte ventiquattro ore - Martineau, [illegible] mori, non più pensieri, la felicità suprema! Ah! darei dieci anni della mia vita perchè questi cinque giorni fossero già passati.

— Adagio adagio, capitano. Dieci anni per cinque giorni, è mal calcolato e fate troppo il generoso. Teneteli, teneteli, ne avrete bisogno! E del resto non vi minaccia nulla alla signorina Margherita e a voi? I tentativi di... quegli altri... non si sono rinnovati?... Non avete paura che possano esserle?

— In nessun modo. Credo che le mie minaccie abbiano prodotto un effetto salutare. Nulla si muove, e almeno l'aspetto di Daniele Hilson e del suo caro nipote Aureliano, non sembra indicare una ripresa di ostilità. La signorina di Briais, quantunque abiti sempre nel palazzo Prabert, vive fuori da questa strana famiglia. ha con sè due ragazze loaenesi che le sono interamente devote — una di queste, l'austera Giannina, è già stata cameriera di sua madre — e non ho nessuna inquietudine per la sua sicurezza. Nondimeno vorrei essere a sabato e non sarò veramente tranquillo che quando Margherita sarà mia moglie.

— Un po' di pazienza, capitano...

— Sì, certo. E' una bella virtù: ma molto difficile da mettere in pratica. In ogni caso, non è il giorno d'oggi quello che mi pesa. Sapete Martineau, quel che mi è capitato stamattina al ministero?

— No, in verità.

— M'è capitato un bigliettino scritto in questi termini: «Sarò libera stamattina dopo le undici. Il signor Filippo Dormelles vuol girare i negozi con la sua fidanzata e la fedel Giomina tutta la giornata, nel lodevolissimo intento di preparare la loro casa? Se sì, portar in persona la risposta alle undici precise, ora militare. Margherita».

— Comprendete la mia gioia, caro Martineau. Ma c'era una difficoltà: il tenente colonnello Allevard, che per certi motivi di amor proprio offeso, mi vede di mal occhio e sarebbe felice di trovarmi in difetto.

Così m'è toccato andargli a domandar permesso per tutto il giorno.

«Questo passo m'è costato molto, ma, che non avrei fatto per non conquistare la mia benedetta libertà? Il signor Allevard è stato sgarbato per quanto possibile — bisogna rendergli giustizia — e giuro che, se dopo il congedo, mi toccasse rientrare al suo servizio. preferirei di abbandonare le tosta maggiore e ritornare a Grenoble.

(*Continua*)

bestie, del tutto innocenti della bestialità altrui, e le colpì ripetute volte sulla testa col manico della frusta. I passanti rimasero disgustati dell'agire di quel carradore e ognuno pensava in cuor suo: Che colpa ne hanno i cavalli se il carro fu caricato da asino?

Una famiglia che si dilegua. Il proprietario dell'*Hôtel Nazionale* sig. Giuseppe Sardorovich, denunziava ieri mattina alla Direzione di polizia, che una intera famiglia, composta di sette persone, delle quali diede i nomi, si era allontanata dal suo albergo, ove era alloggiata da alcuni giorni, lasciando insoluto il debito di f. 28.68. A quanto si rilevò, quella famiglia sarebbe partita il giorno 14 corr. col piroscafo per Corfù.

Fra barbitonsori. Edoardo B., abitante in via Donota N. 24 e Giuseppe M., abitante in via del Pozzo bianco N. 2, barbieri entrambi ieri a mezzogiorno avevano trovato diverbio, ma erano stati subito separati. Stanotte i due si incontrarono in via del Pozzo bianco e s'azzuffarono. Furono separati dalle guardie di p. s., le quali li accompagnarono all'ispettorato di via Tigor dove furono assunti a protocollo e rilasciati poscia in libertà.

Infedeltà di 5000 fiorini. Da Budapest sono fuggiti in questi giorni Giulio Reich, di 21 anni e Alessandro Goldschmiedt, di 19 anni, dopo aver ivi commesso un'infedeltà di 5000 fiorini.

Durante il lavoro. Il macellaio Carlo Urivio, d'anni 27, abitante in via Dobler N. 2, maneggiando un ferro del mestiere, si produsse una ferita lacera alla palma della mano sinistra.

Edoardo Bendini, d'anni 19, venditore girovago, abitante in Androna Marinella N. 1, si produsse un'escoriazione alla mano sinistra.

Il fabbro Enrico Bolognese, d'anni 27, abitante in via Amalia N. 24, riportò una contusione al medio della mano destra.

Giovanni Zupin, d'anni 32, facchino, abitante al N. 9 di Campo S. Giacomo si produsse una ferita lacero-contusa, interessante le dita del piede sinistro.

Il cuoco Rodolfo Bessek, d'anni 17, abitante in via Geppa N. 1, essendosi rovesciata addosso una pentola d'acqua bollente, riportò ustioni di I e II grado all'avambraccio ed al costato destro.

Maria Pirmann, d'anni 33, abitante al N. 1 di via degli Artisti, con olio bollente, si produsse ustioni di primo e secondo grado alle mani.

Il sedicenne Giovanni Letner, fabbro, abitante in via Media N. 30, battendo un ferro, riportò ustioni alla cornea sinistra, cagionategli da piccole particelle roventi, che gli erano schizzate in faccia.

Il falegname Elino Beaz, d'anni 21, abitante in via S. Maurizio N. 4, si produsse una ferita lacero-contusa all'avambraccio destro.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Dispetti di ragazzi. Da quasi otto giorni il ragazzo Romeo Silvestri, d'anni 5, abitante in via Montecchi N. 45, si lamentava di forti dolori all'orecchio destro. Ieri sua madre lo accompagnò alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione gli estrasse una seme di caruba, che otturava completamente il canale uditivo. Il ragazzo narrò, allora, che un suo coetaneo gli aveva cacciato nell'orecchio quel seme per fargli un dispetto, e che non aveva parlato prima per tema di essere sgridato.

Malori improvisi. Matilde Gaspari, di anni 50, portinaia della casa N. 8 in via del Bosco, ieri sera fu colta da malore improviso in via della Barriera vecchia. Fu condotta nell'atrio della casa N. 13, da dove poi il sig. Gatti la fece trasportare a casa con vettura. Ivi si recò poscia il dottore d'ispezione della Guardia medica.

Il pittore Arturo Hjubich, d'anni 49, abitante in via Riccardo N. 2, iersera, verso le 11 in via Pindemonte, cadde colpito da malore improviso. Dall'ispettorato di via delle Sette fontane si telefonò alla Guardia medica, e accorse il dottore d'ispezione, il quale fece trasportare il sofferente all'ospedale.

Atterrato da un carro. Ierimattina verso le 11 un fanciulletto di cinque anni a nome Romano Kraft, correndo in via dell'Orologio, fu atterrato da un carro e riportò parecchie contusioni al piede sinistro. Trasportato all'Infermeria Treves, vi ottenne i primi soccorsi, dopo i quali fu accompagnato a casa sua.

Alterchi ed eccessi. Ieri, nel pomeriggio, venne arrestato in via San Spiridione il servo di piazza Ignazio P., d'anni 36, il quale, trovate … un suo compagno, per motivi di servizio, si diede ad altercare ed a commettere eccessi. Intervennero le guardie di p. s., che condussero il T. alla Direzione di polizia, ove venne assunto a protocollo e poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Ieri sera, verso le 9, venne arrestata in via Nuova certa Rosa Doglez, d'anni 32, da Cilli, la quale, trovato diverbio con un suo amante, gli scagliò dietro ogni sorta d'ingiurie e commetteva eccessi. Dopo assunta ad esame alla Direzione di polizia, fu condotta in via Tigor.

Gli incidentini della via. Ieri mattina, Edoardo Biondini di Giovanni, d'anni 17, abitante in androna Marinella, conduceva per la di Riborgo un carro carico di meloni, quando, per propria inavvertenza, egli diede di cozzo col timone contro una delle vetrine del negozio di commestibili del sig. Matteo Gregorich, al N. 2 della suddetta via ed una lastra si spezzò. Il Gregorich, uscito dal locale, pretendeva che il Biondini gli risarcisse il danno con due fiorini, ma l'altro vi si rifiutò, e fra i due insorse un diverbio; mantenendosi però fermo il Biondini nel suo rifiuto, il Gregorich si recò alla Direzione di polizia, ove mosse denuncia del fatto.

Un Angelo ingannato da un Arcangelo. Il signor Angelo S., scritturale, abitante in via Media N. 4, consegnava nel giugno decorso al battirame Arcangelo G., abitante in via Rigutti N. 19, due caldaie del valore di f. 4 e 20 soldi, affinchè gliele vendesse verso pronto pagamento. L'Arcangelo invece non si fece più vedere percui il S. ierimattina moveva denuncia del fatto alla Direzione di polizia.

Ferite accidentali. La prestaservizi Elisa Edien, d'anni 50, abitante in via del Ronco N. 3, riportò una ferita lacero-contusa al labbro superiore.

…Padovan, d'anni 8, abitante in via Giulia N. 6, riportò una ferita lacera alla fronte.

Andreina Del Zotto, d'anni 14, abitante al N. 1 di via del Seminario, si produsse una ferita di taglio all'indice sinistro.

La diciottenne Pierina Blasutti, abitante in Androna Marinella N. 1, riportò una ferita di taglio al dorso della mano destra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica per le necessarie cure.

Morsicata da un cavallo. La privata Maria Wilmer, d'anni 27, abitante in via di Cologna N. 300, ieri, nel pomeriggio, fu morsicata da un cavallo al pollice della mano sinistra.

La ferita le fu cauterizzata alla Guardia medica.

Una domestica imputata di furto. Giorni sono la domestica Amalia di Martino Pussich, di 15 anni, da Trieste, riceveva dalla sua padrona, signora Clementina Gallin, abitante al N. 50 di Scorcola, l'importo di cinque fiorini, per le spese giornaliere. La domestica invece se li trattenne per conto proprio, e contro di lei perciò la padrona mosse denuncia all'autorità di polizia, imputandola inoltre del furto di un cucchiaino di argento e di un paio di forbici del complessivo valore di f. 9.50. Condotta alla Direzione di polizia, venne assunta ad esame dal cancellista Pasquali. La Pussich afferma di avere smarrito i 5 fiorini per via e si mantiene negativa sul furto del cucchiaino e delle forbici. Nondimeno fu condotta in via Tigor.

Piede fratturato. La ragazzina Giuseppina Fab…, d'anni 11, da Auber, ieri, trovandosi sulla publica via, davanti alla casa di sua abitazione, non fece a tempo per iscansare un carro che passava, ed una ruota dello stesso le passò sul piede destro e glielo fratturò.

Trasportata subito all'ospedale fu curata ed accolta nel IV riparto.

Deliquio. Giovanni Zagrainick, d'anni 16, abitante in via delle Acque N. 3, ieri, alle 4 e mezzo pom., si recava alla Cassa distrettuale per annunciarsi ammalato, quando, a un tratto, fu colto da deliquio e stava per cadere a terra. Ma accorsero in tempo gli impiegati della Cassa, che lo trasportarono nella sala dell'ambulanza, ove il povero giovane venne adagiato sul sofà-letto ivi esistente e gli furono prodigati alcuni soccorsi, mentre, contemporaneamente, veniva telefonato alla Stazione centrale di soccorso per avere un medico prontamente. Accorse sopra luogo il dottore d'ispezione che trovò l'ammalato alquanto migliorato e gli somministrò un farmaco che lo fece rimettere completamente, dopodichè il Zagrainik fu accompagnato, in vettura, alla propria abitazione.

Fra ragazzi. Il quattordicenne Umberto Fano, abitante in piazza delle Scuole Israelitiche, iersera fu colpito da un pezzo di porcellana lanciatogli contro da un suo coetaneo e riportò una ferita di taglio all'occipite per la quale ricorse alla Guardia medica.

Ragazzo malaccorto. Il quattordicenne Giovanni Chiuder, muratore, abitante al N. 21 di Longera, l'altra sera si divertiva con alcuni compagni a sparare dei mortaretti. La fiammata di uno di questi lo colpì in piena faccia e gli produsse ustioni alla faccia ed al braccio destro. Fu accompagnato all'ospedale ed ivi accolto nella IV divisione.

Caduto. Il dodicenne Giovanni Rodizza da Sinarie ieri, con altri ragazzi stava seduto su d'un muretto nei pressi di casa sua. A un tratto, volendo saltare a terra, scivolò lungo una pietra sporgente riportando una grave lacerazione al femore destro. Raccolto da terra fu subito trasportato all'ospedale dove ottenne le cure necessarie e fu accolto nella IV divisione.

Il sellaio Antonio Egatner, d'anni 29, abitante in via Media N. 4, iersera, cadendo, riportò una escoriazione al fianco destro. Ricorse alla Guardia medica.

Percosse. L'apprendista fornaio Filippo Pirz, d'anni 15, abitante in via S. Lazzaro N. 8, ieri, poco dopo le 12 meridiane, in seguito a percosse ricevute riportò una ferita lacero-contusa al capo ed una contusione al costato destro.

Giuseppe Visentini, calzolaio, d'anni 53, abitante al N. 7 di via S. Lazzaro, in seguito a percosse riportò escoriazioni e contusioni al collo.

Ottennero le prime cure alla Guardia medica.

Uno schiaffo. Il quattordicenne Giovanni Loser, abitante al N. 2 di via del Solitario, causa un potente schiaffo ricevuto riportò un esteso arrossamento con gonfiezza alla guancia sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Dormiente derubato. Ierinotte il carbonaio Matteo Okretich, mentre dormiva sulla publica via, venne derubato di 20 fiorini che egli teneva nella tasca dei calzoni. L'autore del furto venne arrestato ierimattina alle 7 in via della Tesa. E' il carbonaio Antonio fu Giuseppe Pertot, d'anni 33, da S. Spirito presso Canale. Condotto alla Direzione di polizia, fu assunto ad esame dall'ispettore Michelich; e benchè negativo fu condotto agli arresti.

La caccia all'oriuolo. Ierimattina, alle $9\frac{1}{4}$, in piazza Grande, venne arrestato lo spazzolaio Antonio Gregorich, d'anni 31, da Trieste, abitante in Vicolo San Fortunato N. 2, perchè con destro colpo di mano tentava di rubare l'orologio di argento con catenella d'oro, al signor Giacomo Schik, abitante in piazza del Ponterosso N. 3. Condotto alla Direzione di polizia, il Gregorich venne assunto ad esame dall'ispettore Michelich; egli confessò di aver tentato di rubare gli oggetti accennati, a ciò spinto dalla miseria e dalla fame. Fu condotto in via Tigor.

Corrispondenza aperta. Sig. *Costante lettore*. Non ci consta di positivo; crediamo però che potrà trovarlo dai librai. In ogni caso si rivolga alla Società editrice.

Bollettino me[teorologico] … ieri: Temperatura ore 7 ant. 19.9, ore 2 pom. 25.1, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.1 — Oggi: Alta marea 8.32 ant., 6.40 pom. Bassa marea 1.23 ant., 1.26 pom.

Ogni giorno una. Fra Adamo ed Eva in un giorno di… luna:

— Signore, ve lo dico chiaro e tondo: voi siete un cretino.

— Signora, ricordate che siete stata fatta con una mia costola.

TEATRI

TEATRO FENICE – (dalle 5 pom. alle 11) – „Cinetografo".

I racconti dei prigionieri arrivati col «Giava». NAPOLI 16. Il *Giava* giunse ieri. Folla enorme accalcavasi al molo.

Una grande quantità di imbarcazioni con famiglie ed amici dei prigionieri assiepavasi attorno al piroscafo, nella speranza di avere dai reduci qualche notizia dei loro cari ancora prigionieri.

Gli arrivati col *Giava* in tutto sono 163 uomini, oltre a molti borghesi imbarcati a Messina e 10 ufficiali, dei quali 7 rimpatriano e 3 vengono in licenza.

Dei 163 soldati vi sono 33 ammalati; 47 sono i prigionieri di Menelik, 17 quelli di Mangascià e di altri ras.

I soldati sono scesi in due barche che una lancia a vapore ha rimorchiate fino al molo Beverello nell'Arsenale. Appena sbarcati i sessantaquattro prigionieri, ordinati per quattro, sono stati subito mandati alla caserma del forte dell'Ovo, dove erano stati preparati gli alloggi.

Gli altri fra i meno ammalati sono stati nei carri d'ambulanza trasportati all'ospedale, o sono stati inviati al deposito d'Africa.

Notasi che tutti i soldati d'Africa, prigionieri o no, sono bene equipaggiati e che i prigionieri hanno quasi tutti aspetto florido e umore lieto. Non sembrava loro vero di essere finalmente in patria dopo tanti pericoli e tante sofferenze, come essi dicevano ad alcune signore recatesi a bordo.

Si fa ogni sforzo per poter parlare coi prigionieri, ma essi sono assaliti da tante domande e stretti da tanta gente, che riesce impossibile trattenerli.

Soltanto il furiere Ferrari racconta come fu fatto prigioniero, dopo ferito, e come fuggì da Entotto.

Chiestogli: «Quando fuggiste?», risponde: — Avevo perduto completamente la nozione del tempo. Eran trascorsi forse due mesi dal 1. marzo e stavamo ad Entotto in uno di quegli accampamenti scioani dove tutto è disordine; noi prigionieri eravamo distesi un po' dappertutto per terra, mentre i nemici, che ci avevano dato per pasto pochi ceci, eransi raccolti a bivaccare, lasciandoci alla guardia di un drappello di soldati, che ogni tanto ci gratificavano di pugni e calci.

«E quella sera, approffittando dell'oscurità, potei eludere la vigilanza dei miei custodi, e scappai. Nella fuga le sofferenze furono anche maggiori, perchè dovevo nascondermi di giorno fra le rupi, cibandomi di erbe e bevendo, quando poteva, un poco d'acqua e camminando solo di notte.»

— E accadde niente di notevole durante la fuga?

— Mi trovai in serio pericolo spesse volte nell'attraversare villaggi, ma fui sempre salvato da qualche buona vecchia, che mi prendeva sotto la sua protezione e mi dava da mangiare. Per non farmi uccidere dicevo che era marito e padre e che avevo la moglie e due figlie a Gerusalemme. Finalmente, come Dio volle, giunsi a Saotta, e fui salvo.»

Qui si unì poi con altri 16 prigionieri, cui era stata promessa la liberazione. Tutti insieme proseguirono pel Tembien, dove infatti il tenente Mulazzani li attendeva per portarli a Massaua.

Il Ferrari dice che fu bene accolto da ras Mangascià, che lo invitò al convito di nozze, che si teneva appunto in quel giorno per la celebrazione del matrimonio tra la nipote del ras tigrino e il figlio di ras Agos.

Il paese di Abi-Adi era in festa; il campo di ras Mangascià brulicava di soldati gioenti nell'ebbrezza della *fantasia*. Da una settimana vi si faceva gazzarra, poichè tre giorni prima il loro capo ras Mangascià aveva sposata la figlia di ras Oliè, la quale fu vista dai nostri prigionieri, che la descrivono bellissima, come bellissima è la nipote del ras.

Il furiere Ferrari, al banchetto, sedette presso il tenente Mulazzani e rimpetto alla sposa. Il furiere descrive Mangascià come un uomo bellissimo, robusto, ancora abbastanza giovane.

Quel giorno vestiva un abito di seta nera con mantello anche di seta ricamato in oro. Portava un berretto di velluto rosso, ricamato in argento, con grosso spillone d'oro. All'anulare destro aveva uno stupendo anello con grossissimo brillante.

L'aspetto di ras Mangascià è alquanto austero, ma nella conversazione egli si anima e diventa faceto.

Dopo quattro giorni di dimora ad Abì-Adì, dove furono assai ben nudriti, forniti tutti di muletti, presi a spese del governo italiano, il furiere e i sedici ex prigionieri del Lasta furono fatti partire per Adi-Qnala.

Passarono pel campo di Adua. Ivi presso era Ras Alula, che fece dare loro dei viveri.

Il Ras è un vecchio austero, quasi torvo di aspetto: occhi cupi, piccoli, barba bigia. Vestiva male, come i suoi sottocapi, quasi tutti vecchi.

Egli li ricevette avanti al suo rozzo *tucul*, intorno a cui erano i *degiac* e i *barambaras* del suo piccolo esercito. Non rivolse la parola a nessuno dei nostri e non mostrò nessuna curiosità vedendoli.

* *
*

Il caporale Spoleti Giuseppe, da Catania, apparteneva al 14.° battaglione fanteria. Fu fatto prigioniero mentre tirava delle fucilate accanto a un capitano, un tenente e tre o quattro soldati, che morirono tutti.

I nemici, battendo palma contro palma, giurarono che non gli avrebbero fatto nulla se si arrendeva. Fu trascinato ad Adua al campo di Menelik, che era in fondo agli altri accampamenti, dove fu unito a 1500 prigionieri.

Non vide il negus. Il giorno 4 di mattina si tolse il campo, e tutti nutriti di pochi ceci, furono spinti avanti a courbasciate. I nemici non permettevano nemmeno si fermassero per bisogni corporali. Una sera furono abbandonati dai custodi tanto egli, Spoleti, quanto il sergente Parlagreco, il soldato Buongiorno, il caporale zappatore Giuseppe Russo e il soldato Jacchino.

Presero la via di Ascianghi, che è assai comoda, fiancheggiante il lago omonimo. Incontrarono una donna, che li fece volgere a sinistra perchè a destra ci erano i galla, che eviravano quanti bianchi incontravano. Così si internarono verso il Lasta, camminando sei giorni, a capo dei quali egli e Buongiorno, ammalati agli occhi, furono abbandonati dagli altri altri. Erano quasi accecati per la terribile oftalmia; camminavano appoggiati a bastoncelli.

Si ricoverarono in un villaggio, donde passarono a Socota. Elemosinando, erano riusciti a formare un sacchetto pieno di piselli, ceci, fave. A Socota si unirono coi soldati Cerruti Giovanni e Galiati Luigi, degli alpini, e di là scapparono: ma dopo due giorni furono ripresi e condotti in un villaggio, dove furono tenuti quattro giorni senza aver nulla da mangiare: anzi la famiglia che li aveva presi toglieva loro financo le provviste del sacchetto provvidenziale. Al quinto giorno, siccome capivano, dopo quattro mesi che erano tra i nemici, qualchecosa di abissino, sentirono che volevano ricondurli a Socota.

Scapparono di sera, temendo di capitar peggio; si cacciarono tra i boschi … ma al domani furono ripresi … uno, tenendo la sciabola sguainata … nella sinistra, con … destra tirav… Uno di quei colpi il Buongiorno [illegible] gamba. Costui tirògli allora delle sassate … colpì il percuotore alla spalla destra. … accorsero attorno all'indigeno numerose persone provenienti dal mercato e ripresero gli italiani. Non li batterono. Solo il colpito faceva segni che voleva tagliare la testa al Bongiorno. Ma non ne fece nulla

* *
*

Il sergente Angelo Vincenti, da Casarano, fatto prigioniero dai soldati di Ras Oliè, fu legato come gli altri con le mani dietro la schiena e caricato di un grosso involto, in cui erano alla rinfusa giubbe, pantaloni e mantelli insanguinati, tolti ai morti italiani, ed alcune parti del corpo dei mutilati, e con questo pesante fardello sulle spalle, dovette marciare, tra infiniti maltrattamenti, due giorni, finchè giunti ad un lontano accampamento abissino, fu slegato e gli fu offerto dell'*anghera* per sfamarsi. Poi, legato novellamente, fu messo in una gran tenda nera, dove era il cadavere di un fratello del sottocapo scioano che l'aveva fatto prigioniero.

Il giorno dopo 4 marzo fu spogliato degli abiti, dell'orologio e di quant'altro aveva in tasca e condotto innanzi agli attendamenti del negus, che prese nota del suo nome.

Il Vincenti, ricevuto quindi un pugno di ceci, dovette marciare lungamente, giungendo il giorno 7 nel Tembien e due giorni dopo affidato ad una famiglia di agricoltori che lo trattò discretamente. Poi proseguì la marcia in avanti e nel lungo e disastroso viaggio, a piedi, soffrì la fame, costretto a cibarsi di sicomori per non morire.

NAPOLI 16. — I prigionieri dell'Africa passarono da Castel dell'Uovo al deposito d'Africa.

Il dott. Traversi è giunto appositamente da Roma per far subire stamane ai 47 prigionieri un lungo e minuzioso interrogatorio, mettendo a confronto coloro che caddero in contraddizioni con altri. Anche il generale Ruggiù li interrogò lungamente.

Il dott. Traversi fra qualche giorno farà la sua relazione al governo sugli interrogatorii raccolti.

Assicurasi che tutti i prigionieri si sono lagnati dei gravi maltrattamenti subìti durante la marcia verso lo Scioa.

I prigionieri feriti ebbero cento lire a testa; per gli altri si aspettano istruzioni dal governo.

Stasera i prigionieri saranno inviati al loro paese.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 18. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 226.50, Rubli 216.60, Rendita Italiana 87.— (La Chiusa precedente segnava: 227.50, 216.50, 86.75). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi 107.72, Rendita 93.32, Meridionali 643.—, Medi[terranee] 501.50. (La chiusa precedente notava: 108.—, 93.22, 641.—, 500.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 86.80, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.80, Italiana 87.05, Spagnuola 64.62, Banche ottomane 537.50, Lotti Turchi 98.25, (La Chiusa precedente notava: 102.80, 86.72, 64.43, 541.—, 98.25).

Qui: Rendita Italiana da $85\frac{3}{4}$ a $85\frac{1}{8}$, Credit da 360.— a 361.50.

Listino. Napoleoni 9.50 — a 9.51 —, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.93 a 11.95, Londra 119.55 a 119.80, Francia 47.45 a 47.60 Italia 44.— a 44.20, Banconote italiane 44.— a 44.20, Banconote germaniche 58.65 a 58.70, Rendita austriaca in carta 101.35 a 101.60, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 122.25 a 122.50, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.40 Rendita ungherese in Corone, 98.40 a 99.60, Credit 361.— a 363.50 Italiana $85\frac{7}{8}$ a $85\frac{7}{8}$, Lotti turchi 49.25 a 50.25, Serbi 34.— a 35.—, Serbi nuovi 4.40 a 4.80, Croce Rossa italiana 11.20 a 11.60.

PARIGI 18. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.80, Rendita italiana 5% 87.05, Rendita spagnuola esterna 64.62, Azioni Banca ottomana 537.50.

PARIGI 18. Chiusa. Ferrate austriache 768.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 19.37 Cambio Londra 251.80, Egiziane 530.—, Rend. austr. in oro 103.85, Rendita ung. in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 98.25, Banca di Parigi 837.—, Azioni Meridionali italiane —.—, ferma.

PARIGI 18. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 566.—, Debeers 770.—, Buffelsdoorn 69.50, Chartered 78.50, East Rand 184.50, Goldfields 314.50, Mozambique 42.—, Randfontein 73.75, Sheba 61.—, Transwaal 49.75, Oceana —.—, calme.

LONDRA 18 (Cambi Chiusa) Consolidati $113\frac{3}{8}$, Lombardi 9, Argento $30\frac{5}{8}$, Rendita spagnuola $64\frac{7}{8}$, Rendita italiana $86\frac{1}{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza $\frac{1}{4}$, Introiti della Banca 50000 irreg.

FRANCOFORTE 18. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 306.25, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—, Bankverein —.—. calma.

Caffè. AMBURGO 18. Chiusa: Santos good av. per agosto 54.75, per settembre 53.75, per decembre 51.75, marzo 51.75. sost.o.

AMBURGO 18. Rio ordin. loco 49-58, reale loco 59-61, buono loco 62-65.

HAVRE 18. Chiusa: Santos good average per agosto per 50 chilogrammi a fr. 64.75, per dicem. a fr. 62.25.

NUOVA-YORK 18. Chiusa: Rio per consegne future, da 5 a 15 in rialzo, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 18. Mercato hausse. Tenders in Dochets — Vendite 6000 compresi affari consegna, Importaz. 4700. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Agosto $4\frac{21}{64}$, Agosto-Settembre $4\frac{23}{64}$, Settembre-Ottobre $4\frac{7}{64}$, Ottobre-Novembre $4\frac{15}{64}$, Novembre-Decembre $4\frac{4}{64}$, Decembre-Gennaio $4\frac{4}{64}$, Genn.-Febraio $4\frac{14}{64}$, Febbr.-Marzo $4\frac{15}{64}$, Marzo-Aprile $4\frac{16}{64}$, Aprile-Maggio $4\frac{17}{64}$, Maggio-Giugno $4\frac{18}{64}$.

Merce americana, brasiliana e indiana $\frac{1}{16}$ in rialzo.

Olio. NAPOLI 18. Gallipoli contanti 70.25, per ottob. 70.39, per cons. future 71.69. Gioia contanti 64.25, per ottob. 64.92, per cons. future 66.49.

PARIGI 18. Ravizzone mese c. 63.25, p. settembre 63.75 calmo, quattro ultimi mesi 64.—, quattro primi mesi 65.—.

Petrolio. BREMA 18. Loco 6.40 calmo
ANVERSA 18. Loco 17.25, fermo.

Farina. PARIGI 18 Dodici Marche. Mese corrente 39.25, per settem. 39.80 ferma, 4 ultimi mesi 39.80, quattro mesi da nov. 39.90, Bello.

Spirito. PARIGI 18. Mese corrente 29.25, per settem. 29.50 calmo, 4 ultimi mesi 33.—. 4 primi mesi 30.75.

BERLINO 18. Loco 34.30, per Settem. 38.10, per Ottobre 38.35.

Zucchero. PARIGI 18. Greggio da 88° disp. 28.—/—.— sost.o, Bianco p. mese corr. $31.12\frac{1}{2}$, per settem. 29.50 — sost.o, 4 mesi da ottobre 28.—, 4 primi mesi $28.62\frac{1}{2}$, Raffinato 98.50 a —.—.

AMBURGO 18. (Chiusa). Per agosto 9.56, per settembre 9.60, per ottobre 9.75. sost.o

LONDRA 18. Java a sc. $11\frac{3}{4}$, Rape greggio scell. $9\frac{1}{2}$ calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). – Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 agosto 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Thalia	19/8	Caricazione
9	S. Rocco	24/8	Scaricazione
12 a	Venezia	20/8	Caricazione
12 b	Pierino	20/8	„
13 a	William Bailey	23/8	Scaricazione
13 b	Jonia	21/8	Caricazione
14	Pocasset	22/8	Scaricazione
17			
21			
22	Luigia Premuda	27/8	„
24	Francesco	19/8	„
Molo I			
Molo II			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di esternare al distinto medico-oculista **Dott. EMILIO MARCUS** i miei più sentiti ringraziamenti per avermi egli colla sua inimitabile abilità guarito da grave malattia degli occhi (Trichiasi delle palpebre) della quale soffriva da ben 4 anni.

MICHELE TOMSICH privato.

†

… santamente, morì quest'oggi … dai cari suoi … SANDRIN … agli amici … il dolente … rin. … I fun[erali] … alle ore … di … Capodis[tria] …

AVVISO.

Gli uffici della **Cassa distrettuale per ammalati** si trasportano col giorno 20 Agosto corrente nel nuovo edificio in **via dei Gelsi.**